

Casa del Mutilato, il progetto è al rush finale

Da 16 anni abbandonata
dal consiglio regionale
Un milione per il restyling

L'IMMOBILE

ANCONA Qualcosa si muove, dietro le finestre ancora serrate della Casa del Mutilato, all'inizio di corso Stamira. Ad Alessandra Maltoni, promotrice e presidente del Comitato civico per la riapertura del palazzo, la buona notizia è giunta pochi giorni fa. A comunicarla è stato il consigliere regionale Marco Ausili: «È in dirittura di arrivo il progetto esecutivo, a cura degli uffici tecnici della Regione. Si parla del rifacimento della copertura dell'edificio e della pulizia delle facciate». Il Consiglio ha stanziato un milione di euro per i lavori, la gara d'appalto entro il primo trimestre del 2024.

La mobilitazione

«Come aveva fatto l'assessore alla Cultura Giorgia Latini – ha rimarcato il consigliere di maggioranza – anche Chiara Biondi, che le è subentrata, e l'assessore ai Lavori pubblici Francesco Baldelli si sono dati da fare per ottenere il finanziamento. fina-

lizzato a contrastare il degrado dell'edificio». Sono passati ormai più di 16 anni da quando l'Assemblea legislativa della Regione Marche ha abbandonato la Casa del Mutilato, il cui progetto risale al 1938, eseguito dall'architetto Eusebio Angelo Petetti per l'Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra. Dal 2007 a oggi, un percorso a ostacoli. La Regione ha provato ripetutamente a vendere il palazzo all'asta, ma senza esito. «Una boccata d'ossigeno», ha dichiarato Alessandra Maltoni, nipote dell'autore dell'altorilievo che sovrasta l'ingresso dell'edificio, al termine dell'incontro col consigliere Ausili. «Un premio all'impegno del Comitato, che non ha mai smesso di sollecitare misure e interventi, da parte dell'ente regionale, per frenare il deterioramento della facciata in travertino, e quello degli interni, causato dal cedimento di una parte del tetto». E rilancia: «La consegna del progetto ese-

cutivo, se i tempi verranno rispettati, potrebbe diventare il perno, la bandiera di un incontro pubblico, che stiamo organizzando per dicembre. Presentiamo un nuovo libro sul tema, a firma della prof Patrizia Dogliani, docente di Storia contemporanea a Bologna. Lo studio inquadra l'edificio e la sua storia nel panorama di architetture urbanistiche, società e commerci di Ancona, e di altri porti dell'Adriatico, nella prima metà del '900». Non è questa l'unica pubblicazione dedicata alla Casa del Mutilato. L'associazione aveva già promosso, affiancata da due atenei, l'Alma Mater Studiorum di Bologna e la Politecnica delle Marche, uno studio specifico, a cura della prof Biagi Maino del Dipartimento Beni culturali di Ravenna (UniBo). E anche una ricerca, commissionata al prof Placido Munafò e a Pamela Pigliapoco, che è stata pubblicata dall'associazione Mutilati e Invalidi di Guerra, sezione Marche. Non è la prima

volta che si vede una luce in fondo al tunnel: nel 2019, l'allora assessore Fabio Cesetti arrivò a un passo dalla stipula della cessione dell'edificio all'Asur, che vi avrebbe trasferito gli uffici. Cambiata, nel 2020, la giunta regionale, la pratica era saltata. Ora, in attesa di decisioni per l'utilizzo dello stabile, rassicura almeno sapere che la Regione si impegna concretamente a mettere un freno al degrado.

Lucilla Niccolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intervento di rifacimento della copertura dell'edificio e pulizia delle facciate



La Casa del Mutilato, chiusa da 16 anni, attende il restyling



Peso: 33%